

Numero 39 - Anno 5°



CENTO VOLTE TANTO...

Andiamo subito al cuore del Vangelo: lasciarsi amare da Gesù che ti guarda dritto negli occhi, lasciarsi amare di un amore che come una lama penetra nella parte più intima del tuo essere, in altre parole scoprirsi da Lui amati e decidere di seguirLo diventano un tutt'uno. E' ciò che è mancato al tale che è corso da Gesù per chiedergli cosa doveva fare per raggiungere una vita piena. Noi spesso riduciamo la religione all'osservanza di comandamenti e proibizioni: che tristezza! Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare ecc. sono espressioni di umanità... E tuttavia ogni giorno sperimentiamo in noi e attorno a noi qualcosa che, anche senza che ce ne accorgiamo, minaccia la nostra capacità di restare umani e finiamo per



svuotare la forza dei comandamenti stessi giustificando forme sempre più raffinate di violazione della sacralità della vita e dell'amore. Seguire Gesù permette di ritrovare la via di una vita bella e buona, una vita pienamente umana perché redenta e liberata dalle scorie di tutte le forme falsificate di amore. Pietro e gli altri apostoli hanno lasciato tutto per seguire Gesù, la cui promessa è chiara: riceveranno cento volte tanto, insieme a persecuzioni, e la vita eterna. E' esattamente questa parola di Gesù, insieme con l'impressione brutta che mi ha fatto il tale del vangelo che "si fece scuro in volto e se ne andò", a convincermi che valeva la pena di rischiare tutto per seguire Cristo diventando prete 25 anni fa... Se lo segui, Gesù ti dà davvero 100 volte tanto! *Don Sandro*

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 10,17-30

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».



LA CHIESA E I GIOVANI: UN SINODO PER UNA RIFLESSIONE NECESSARIA

Raissa Millevolte

Dal 3 al 28 ottobre si svolge in Vaticano il Sinodo dei Vescovi sui giovani dal titolo: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Si tratta di un'assemblea composta principalmente da vescovi provenienti da tutto il mondo, ma con la partecipazione di un bel numero di laici, tra questi diversi giovani, che ha lo scopo di condurre una riflessione approfondita su un tema di rilievo pastorale per rispondere alle sfide del tempo alla luce del Vangelo. E' la Chiesa che si mette in ascolto dei giovani, delle loro domande, delle loro osservazioni e delle loro attese con il desiderio che essi, con la loro carica di energia e di apertura al futuro, diventino sempre più protagonisti di una Chiesa dal volto giovane. A margine del sinodo in corso ospitiamo la riflessione di Raissa, una giovane sposa e mamma, collaboratrice del nostro bollettino settimanale.

La presente riflessione prende spunto dal Sinodo dei vescovi sui giovani che il Papa ha inaugurato il giorno 3 ottobre. Francesco rac-

coglie con umiltà e sapienza dal 2013 l'eredità del "fraticello di Assisi": dell'amatissimo Servo di Dio custodisce la capacità di stare nel mondo, non sul pulpito, di farsi vicino al popolo, così da comprendere le difficoltà dei tempi presenti, molto duri eppure animati da un inaspettato risveglio spirituale che lascia ovunque i suoi frutti. Francesco sa che Gesù ama particolarmente i giovani, in loro il Creatore si compiace perché vi coglie il buono, il vero, il bello che ciascuno di noi è chiamato a celebrare ogni giorno. Il Papa ha scritto un libro dal titolo: "Dio è giovane", nel quale ha il coraggio di dare quelle risposte che molti ragazzi, nella difficoltà di trovare una strada, si pongono ogni giorno. Francesco definisce i giovani come gli "scartati", è un termine



piuttosto duro ed amaro, eppure efficace: pone l'accento sulla rivoluzione che sta investendo tutta la società, i cui modelli e categorie secolari vacillano sempre di più sotto la spinta delle attese dell'economia capitalista prima e dell'era digitale poi. In questa epoca la risorsa tempo sembra l'unica che abbia importanza, in funzione della capacità di massimizzare i profitti, la realizzazione, in una parola il successo. Il Capo della Chiesa, nei tempi dei social, dell'apparenza, della liquidità come Egli stesso la definisci in contrapposizione alla concretezza, porta alla ribalta la figura di San Francesco come emblema dell'essere veri, puri di cuore, spogliati del superfluo e rivestiti di Luce! Il Pontefice esorta i giovani a non farsi schiavizzare dalle nuove ideologie del "niente dura",

del "conto solo io", ricordando che il "potere" come obiettivo individuale e sociale non esiste né resiste se esercitato a discapito di altri. Il Suo suggerimento è di non lasciarsi sedurre dalla mentalità corrente, di darsi un valore, perché la dignità non ha un

prezzo e passa necessariamente per la libertà offerta da Gesù. Francesco propone una soluzione ai tanti giovani del Sinodo dai volti smarriti ma sorridenti e le sue parole toccano i cuori: occorre dialogare di più con gli anziani, custodi di saggezza ed esperienza. È necessario guardare "in basso", affondare lo sguardo sotto la terra, per recuperare le nostre radici, per scoprire una generazione di uomini e donne vessati dalla guerra e dalla fame. Forse ci sentiremo tutti meno sfortunati e spronati ad essere audaci e meno timorosi! Personalmente, vorrei condividere un biglietto di auguri scritto da mia nonna, classe 1928, per le parole preziose in esso custodite: " ...cocca di Nonna, il mondo prendilo come viene e lascialo come va! Felicità e gioia!" Speranza e gioia sono il motore della vita, tanto più nei ragazzi, l'argento vivo del mondo.

Preghiamo

...a tavola in famiglia

O amabile San Serafino, che nella vita hai incarnato le virtù evangeliche della carità e semplicità di cuore, aiuta anche noi nel nostro cammino di perfezione e donaci la grazia di adeguarci alla volontà del Padre celeste, affinché possiamo essere, anche noi, testimoni del Signore risorto e giungere con te nella patria beata. Amen

GIOVANI E SANTITÀ: IMPROPONIBILE O POSSIBILE?



Giulia Lucentini

Cosa può dire San Serafino, un vecchietto con la barba lunga, vissuto più di 400 anni fa e diventato santo ad un giovane di oggi che vorrebbe diventare santo anche lui? Qual è l'esempio che il fraticello nato a Montegrana-ro può regalare alla vita di noi giovani del XXI secolo? La veglia notturna, tra il 13 e 14 ottobre, dei giovani montegranaresi, ruota proprio intorno a questo tema: si può essere santi...giovani? Gioventù e santità sono coniugabili oppure l'una esclude o allontana l'altra? Fortunatamente, esistono esempi di santi (o quasi) che hanno raggiunto questo traguardo...da giovani! La veglia incentra i momenti di riflessione su tre figure del nostro tempo, due ragazze e un ragazzo di 18, 28 e 15 anni, giovani quindi, che sono già un passo avanti sulla strada della santità. Ragazzi prodigio, penserete voi; bambini speciali a cui è stato fatto un dono speciale... e invece la cosa sorprendente non è tanto il fatto che stiano diventando santi così presto. Ciò che sconvolge è il fatto che, guardando le loro vite...non vi si trova niente di speciale! Niente di paranormale, niente di epico, niente di straordinario, niente che faccia pensare che se ne andassero in giro con un'aureola in testa. Chiara "Luce" Badano, Chiara Corbella Petrillo e Carlo Acutis sono stati, anzi SONO giovani che hanno "semplicemente" vissuto la loro vita. Dico "semplicemente" perché all'apparenza non

sono state vite facili, eppure le loro non sono state esistenze "pesanti". Ognuno di loro ha regalato a Dio il posto d'onore, la posizione centrale, quella più importante nella loro vita. Dio è stato il protagonista di queste vite, l'unica causa e l'unico scopo. Dio è stato per loro amico, fratello, confidente e a volte anche un punto di sfogo quando inevitabilmente veniva da chiedersi: "perché?". Per concludere, una notte piena di riflessioni che non lasciano il tempo che trovano. Una notte a contatto con vite che si rivolgono a tutti noi, nessuno escluso, perché parlano "la nostra lingua", quella della normale quotidianità di chi costruisce passo dopo passo la propria strada verso la santità...la stessa lingua di quel piccolo fraticello analfabeta nato a Montegrana-ro che sin da ragazzo ha detto il proprio Sì a Dio senza nessuna pretesa. In un'epoca in cui la santità era considerata solo come un insieme di atti eroici e prodigiosi, lui ha semplicemente e totalmente detto Sì. Un Sì che ha risuonato nei secoli ed è uscito da altre bocche, anche giovani, che ci fanno capire che sì, la santità e la gioventù possono tenersi per mano e dare vita a generazioni di ragazzi felici, gioiosi che non si lasciano trascinare dalla corrente travolgente di questo secolo, ma imparano a nuotare con essa senza staccare lo sguardo dall'unico vero salvagente: il nostro amico Dio che, a detta di papa Francesco, è un giovane come noi!



SETTIMANA DAL 15 AL 21 OTTOBRE 2018

| | |
|-------------------|---|
| MAR 16 | ⇒ Ore 21:15 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario |
| MER 17 | ⇒ Ore 21:15, chiesa di S. Maria: incontro mensile di preghiera del Cenacolo Mariano |
| GIO 18 | ⇒ Ore 21:30, locali di S. Maria: riprendono gli incontri di Lectio Divina sul vangelo di Marco a cura di Fra' Fabrizio Cifani |
| VEN 19 | ⇒ Ore 15:00, locali di S. Liborio: inizio del catechismo per i bambini di terza e quarta elementare |
| SAB 20 | ⇒ Ore 10:00, locali della Pievania : inizio del catechismo per i bambini di terza e quarta elementare ⇒ Ore 15:15, locali di S. Maria: inizio del catechismo per i bambini di terza e quarta elementare ⇒ Ore 15:00-19:00, Ente Fiera di Civitanova Marche: Convegno Diocesano per operatori pastorali (membri consigli pastorali e affari economici, ministri della Comunione, catechisti, educatori ecc.) |

COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE

Convegno Diocesano

LASCIARSI SCOMODARE DAL SOGNO DI DIO: L'UOMO



ARCIDIOCESI DI FERMO

20 Ottobre 2018
Ente Fiera Civitanova Marche
dalle ore 15,00 alle 19,00

interverranno

MASSIMILIANO COLOMBI Sociologo **DOM. GIANNI GIACOMELLI** Priore di Fonte Avellana
MONS. ROCCO PENNACCHIO Arcivescovo di Fermo

PRENDERE L'INIZIATIVA

COINVOLGERSI

ACCOMPAGNARE

FESTEGGIARE

FRUTTIFICARE





Presentazione del libro

FRATE MAGO

Annunciare il Vangelo con gioia



Intervengono

Vincenzo Varagona
 Giornalista Rai e Autore del libro
padre Gianfranco Priori
 (FRA MAGO)
 Rettore del Santuario della Madonna dell'Ambro Montefortino (FM)

Modera la serata

Samuele Baccifava
 Giornalista

Con il patrocinio gratuito del
COMUNE DI MONTEGRANARO



Info: Ufficio Stampa Paoline - Tel. 06.54.95.65.27 - ufficiostampa@paoline.it

VENERDÌ 19 OTTOBRE 2018 • 21.15
ORATORIO "SAN GIOVANNI BATTISTA"
Via Conventati - Montegranaro (FM)

RIPOSANO IN CRISTO

Dino Curzi
Carolina Rossi



Abitazione e uffici:
 Corso Matteotti,1
 63812 Montegranaro (FM)
0734 88218

Pellegrinaggio a MEDJUGORJE dal 30/10 al 4/11
 Ancora posti disponibili! Info: 335 5494173 - 389 5912520



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihesei@yahoo.com
 Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com



Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.